



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.991/T/24.46 del 30 agosto 2024

Al Signor Capo del Dipartimento
per la Giustizia Minorile e di Comunità
Dott. Antonio Sangermano
ROMA

Al Signor Direttore Generale del personale, delle risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Dott. Alessandro Buccino Grimaldi
ROMA

prot.dgmc@giustiziacert.it

OGGETTO: “Schema di decreto del Ministro concernente l’individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l’organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell’art.16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n.84/2015”.
-Osservazioni Si.Di.Pe.-

Con la presente si riscontra la nota prot. 54174 di data 08.08.2024 pervenuta dall'Ufficio III della DGPRAM con la quale è stato trasmesso “*per opportuna conoscenza*” lo Schema di Decreto Ministeriale di cui all'oggetto e sono state richieste utili osservazioni.

Come noto, la legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge di bilancio 2024) prevede all'art.1, comma 379, l'istituzione in seno al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità di una nuova struttura di livello dirigenziale generale e di due uffici di livello dirigenziale non generale.

Al fine di dare attuazione a detta previsione legislativa è stato adottato il DPCM n. 78 del 29 maggio 2024 e si rende necessaria, in ossequio alla disposizione di cui all'art. 3 di tale DPCM, l'adozione di un Decreto del Ministro della Giustizia finalizzato “*all’individuazione nonché alla definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del dipartimento*”.

Sullo schema di decreto *de quo* si propongono le seguenti osservazioni.

La relazione allo schema di D.M. esplicita come l'obiettivo perseguito con la riorganizzazione del dipartimento sia quello di “*rafforzare i poteri di impulso e coordinamento dell’amministrazione centrale sulle sue articolazioni territoriali (...) e implementare le capacità di comunicazione e dialogo interno tra gli uffici*”. Citando ancora la relazione illustrativa, con il D.M. si “*interviene in rafforzamento delle capacità dell’Amministrazione*”.

Invero, rispetto a tali dichiarazioni di intenti e propositi astratti in ordine al miglior espletamento della “mission” istituzionale, al coordinamento, al migliore raccordo tra gli uffici e tra i

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

livelli, il sistema che ne deriva a valle appare inevitabilmente contraddistinto da aporie e da asimmetrie che richiedono un ripensamento "organico" del sistema e destano alla scrivente O.S. forti perplessità.

Tali obiettivi, infatti, verrebbero realizzati mediante la previsione di cinque nuovi uffici dirigenziali non generali presso il Dipartimento: due appartenenti alla carriera amministrativa (previsti dalla citata l. 213/2023) e tre appartenenti alla carriera penitenziaria, in numero corrispondente ai posti di funzione di direttore aggiunto negli Uffici interdistrettuali per la Toscana e Umbria, per la Sardegna e per la Calabria, di cui si prevede la soppressione.

Orbene, pur apprezzando la previsione tesa all'incremento delle posizioni dirigenziali negli uffici dipartimentali, è di palmare evidenza come siffatto impianto difetti di coerenza interna e rischi di determinare ulteriori difficoltà per un sistema, quello dell'esecuzione penale esterna, in enorme affanno, che già fatica a fronteggiare l'elevato carico di lavoro conseguente alle nuove e provanti sfide consegnate dal legislatore e sottolineate dall'On. Ministro della Giustizia Nordio. Di recente, lo stesso Ministro ha ribadito la necessità di "costruire ponti tra il dentro e il fuori" e di offrire concrete occasioni di reinserimento sociale per abbattere la recidiva¹ con l'obiettivo di rendere l'odierno sistema dell'esecuzione penale, ancora eccessivamente "carcerocentrico", un sistema coerente e plurale, del quale facciano parte tanto il carcere quanto l'esecuzione esterna; sistema capace di "tenere insieme" la punizione del reo con l'efficacia rieducativa della pena e che, in ultima analisi, contribuisca alla costruzione di una maggiore sicurezza sociale.

Certi di delineare un quadro già noto ed al mero fine di fondare il ragionamento su elementi obiettivi, si offrono alcuni dati.

Il numero di persone in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna nell'ultimo decennio è più che quadruplicato. Si è passati dalle 31.865 persone del 2014² alle 141.968 persone alla data del 15.08.2024³. Di queste, 48.951 persone sono in carico per indagini e consulenze, mentre

¹ "Detenuti, il piano Nordio Brunetta: così i recidivi passeranno al 2%", *Corriere della sera* 12.4.2024, https://www.corriere.it/politica/24_aprile_16/detenuti-piano-nordio-brunetta-cosi-recidivi-passeranno-2percento-03088a5e-fc24-11ee-bd7d-ba8cac63572b.shtml?refresh_ce.

² Fonte: Ventesimo rapporto Antigone sulle condizioni di detenzione, su elaborazione dati DGMC.

³ Fonte: Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità, Sezione Statistica, Elaborazione su dati del Sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE) riferiti alla data del 15 agosto 2024 http://www.centrostudinisida.it/Statistica/Analisi/DATI_AGGIORNATI/Analisi_UEPE_15mese.pdf

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

93.017 per pene o misure di comunità⁴: pene sostitutive, misure alternative al carcere, messe alla prova, lavori di pubblica utilità.

Invece, per quanto riguarda gli Istituti Penitenziari, alla data di rilevazione del 31.07.2024 risultano 61.133 detenuti presenti sul territorio italiano, di cui 45.598 definitivi.⁵

Ebbene, a fronte di tali dati risulta quantomeno singolare la seguente circostanza: mentre il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria decida (giustamente) di rafforzare la propria presenza sul territorio, dotandosi di un nuovo Provveditorato (Umbria, Abruzzo e Molise), il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità arretra come presidio, indebolendo uffici strategici in ben quattro regioni (addirittura, su quegli stessi territori del centro della penisola che secondo il D.A.P. necessitano, invece, di una maggiore presenza dello Stato).

Giova, altresì, ricordare come in maniera solo in parte analoga il sistema dell'esecuzione intramuraria e quello dell'esecuzione esterna siano articolati con strutture chiamate a realizzare operativamente la *mission* istituzionale (istituti penitenziari e uffici di esecuzione penale esterna) e di strutture di coordinamento (Provveditorati e Uffici Interdistrettuali). Infatti, gli Uffici Interdistrettuali non esauriscono nelle funzioni⁶ di coordinamento e verifica il loro mandato dovendo, al pari degli uffici gerarchicamente subordinati, svolgere nel proprio circondario i compiti attribuiti dall'articolo 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, dalla legge 28 aprile 2014, n. 67, dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, nonché da altre disposizioni di legge⁷.

Alla luce di quanto sopra, risulta ancora più difficile comprendere le diverse strategie ed i percorsi "da rette parallele" seguiti dai due Dipartimenti del Ministero che sovrintendono all'esecuzione della pena.

Tutto ciò premesso, pur ribadendo l'apprezzamento per la scelta di potenziare gli uffici centrali del DGMC, si auspica la necessaria e non più procrastinabile istituzione di nuove sedi

⁴ Fonte: ibidem.

⁵ Fonte: Ministero della Giustizia, Detenuti presenti. Aggiornamento al 31.07.2024, https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1415279.

⁶ Gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna ai sensi del D.M. 28.05.2024 "coordinano e verificano l'attività degli uffici distrettuali e locali compresi nella propria circoscrizione, rappresentano l'Amministrazione presso gli organi statali, le Regioni e gli enti locali dello stesso territorio, promuovono azioni congiunte e progetti di intesa con enti privati e pubblici". https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC1413971

⁷ art. 9, comma 3 D.M. 28.05.2024 https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC1413971



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

dirigenziali sul territorio⁸ (quantomeno una per distretto di Corte di Appello) al fine di, da un lato, assicurare la concreta operatività degli uffici la cui gestione è divenuta sempre più complessa per effetto delle novelle legislative; dall'altro, di poter contare su figure dirigenziali che sappiano sostenere il percorso di crescita dell'esecuzione penale esterna che va assumendo (come dimostrano numeri e dati offerti) sempre maggiore centralità nel mondo della giustizia, con tutto quello che questo comporta anche sul piano delle relazioni istituzionali.

Con specifico riferimento agli Uffici dipartimentali, si sottolinea sin da subito che non appare esplicitato con chiarezza nè nello schema di D.M., nè nella relazione illustrativa, quali siano quelli destinati ai dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna. Ciò non consente un corretto esercizio delle prerogative sindacali e una adeguata valorizzazione e soddisfazione degli interessi di cui sono portatori i nuovi dirigenti penitenziari che da poco meno di un anno hanno assunto le direzioni degli Uffici di esecuzione penale esterna sul territorio.

Pertanto, la scrivente O.S. ritiene doveroso osservare quanto segue.

Dando per dato acquisito che uno degli uffici destinati ai dirigenti penitenziari sia il costituendo Ufficio IV della ex DGEPE - ora Direzione Generale per la giustizia di comunità -, si ritiene opportuno soffermarsi sulla nuova Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa.

Al riguardo, nella relazione illustrativa si legge: *“essa dà attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo IV – Capo V – del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.150, norme concernenti i servizi della giustizia riparativa e delle attività che le strutture di riferimento, quali la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa sono chiamate a svolgere per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni, il monitoraggio dei medesimi servizi e la programmazione delle risorse da destinare al settore interessato. A tal fine è istituito un apposito ufficio di livello dirigenziale non generale”.*

Una lettura sistematica induce la scrivente O.S. a ritenere che altro ufficio dirigenziale non generale riservato ai dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna debba senz'altro individuarsi proprio nell'ufficio IV della nuova Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa. Tanto per una serie di ragioni che si intende compendiare in due punti.

⁸ Comparando la tabella recante le posizioni dirigenziali del ruolo di esecuzione penale esterna allegata al D.lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 può notarsi come si siano persi addirittura 10 uffici dirigenziali sul territorio tutti di dimensioni significative e, ad oggi, non più dirigenziali, tra i quali finanche uffici siti in città sedi di Corte di Appello.



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

In primo luogo, per una questione di merito: non può non evidenziarsi l'“*estraneità*” dei dirigenti di carriera amministrativa rispetto ai dirigenti di esecuzione penale esterna relativamente al tema della giustizia riparativa. Questa forma di giustizia, come noto, costituisce via complementare e parallela alla giurisdizione tradizionale, contempla percorsi di riconoscimento reciproco tra vittima e reo e coinvolge anche l'intera comunità, al fine di tentare di ricucire il legame sociale leso dal fatto di reato. Tali possibilità, già a livello semantico e di “coordinate” tematiche, non possono che rientrare ed essere meglio lette, comprese e delineate nell'alveo dell'esecuzione penale esterna. Diversamente opinando, sarebbe difficile spiegare le ragioni che hanno indotto la Direzione generale della formazione a contemplare appositi moduli ed esami sulla materia specifica nel corso della formazione iniziale dei dirigenti penitenziari di recente immissione.

In secondo luogo, una diversa soluzione, oltre che contraddittoria ed irrazionale, sarebbe censurabile tanto per motivi di metodo, quanto di ordine *lato sensu* “politico”, poichè condurrebbe alla paradossale situazione per cui a livello territoriale “periferico” la materia sia devoluta ai dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, delegati *expressis verbis* dal Ministro quali rappresentanti del Governo in sede di Conferenze locali per la giustizia riparativa; dall'altra, sia loro sottratta la possibilità di lavorare a livello centrale sul tema in seno alla Direzione generale.

Procedendo con il D.M. in adozione a ridisegnare gli uffici dell'Amministrazione centrale la scrivente O.S. ritiene opportuno, inoltre, interrogarsi sulla opportunità di prevedere un ufficio di dirigenza non generale in seno alla nuova Direzione generale del personale e delle risorse. Se finora la esiguità del numero dei dirigenti penitenziari nel ruolo di esecuzione penale esterna poteva giustificare la preclusione per detto personale dirigenziale dell'accesso agli uffici della DGPRAM, la presa di possesso dei nuovi dirigenti penitenziari e la prossima immissione nel ruolo dirigenziale degli attuali consiglieri penitenziari in formazione richiederebbe il superamento di tale anomala situazione. Sarebbe incoerente (ed ancora una volta in controtendenza rispetto al D.A.P.) non contemplare nella Direzione generale del personale e delle risorse un dirigente penitenziario, dedicato alla cura degli aspetti di gestione di risorse e del personale per i dirigenti penitenziari che rappresentano la larga maggioranza del personale dirigenziale in seno al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Ancora, atteso che a mente dell'articolo 3, comma 4 del D.lgs. 15 febbraio 2006 n. 63 l'individuazione delle funzioni, come indicate nella “*Tabella A*” del medesimo Decreto, può essere modificata solo con Decreto del Presidente della Repubblica, per sopravvenute esigenze

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

organizzative e nel rispetto delle disposizioni concernenti la variazione delle dotazioni organiche, si rappresenta che dalla mera lettura dello Schema di D.M. sottoposto all'attenzione di questa O.S non si evince come codesto Dipartimento sia giunto ad individuare i posti di funzione a livello centrale e se e come li abbia valutati, quanto all'equivalenza con i livelli degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna periferici, ovvero se quei posti siano ritenuti di incarico superiore, I, II o III livello.

A margine di tali osservazioni la scrivente O.S. ritiene che il mutamento complessivo di assetto che deriverebbe dall'adozione del D.M. in argomento sia tale per cui un'Amministrazione attenta al proprio personale, specialmente di quello dirigenziale, debba permettere al personale in servizio interessato di manifestare la propria disponibilità al conferimento delle direzioni di suddetti uffici dipartimentali, nonché degli uffici territoriali vacanti. Tale "modus operandi" peraltro in linea con il disposto di cui all'art. 97 Cost. consentirebbe all'Amministrazione di manifestare attenzione nei confronti di una categoria, quella dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, che, anche in ragione della "geografia" degli uffici, è quotidianamente costretta ad importanti sacrifici di natura personale e familiare che hanno comportato le dimissioni di ben tre dirigenti all'indomani del corso iniziale di formazione. Dimissioni che rischierebbero di diventare ben più numerose, laddove l'Amministrazione non provi ad adottare correttivi, come quello suggerito ed auspicato con la presente.

Si richiede, sin d'ora, un'urgente convocazione, evidenziando che il Si.Di.Pe. è il sindacato maggiormente rappresentativo del personale della dirigenza penitenziaria, come attestato dal Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 4 aprile 2023 recante "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2022-2024, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria", pubblicato sulla G.U.-Serie Generale n.128 del 03.06.2023.

Si ringrazia per l'attenzione ed in attesa di riscontro e si coglie l'occasione per inviare i più

Cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo
SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott.sa Elisabetta Zito
SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583